

Giobbe

23 ¹ Giobbe prese a dire: ² «Amaro è il mio lamento, ancor oggi, a stento posso trattenere i miei gemiti. ³ Come vorrei sapere dove si trova Dio! Mi presenterei davanti a lui, ⁴ esporrei il mio caso, farei valere tutte le mie ragioni. ⁵ Così ascolterei le sue risposte, capirei quel che ha da dirmi. ⁶ Mi contrasterebbe Dio con tutta la sua forza? No, anzi, mi starebbe a sentire. ⁷ Io sono giusto, gli parlerei di persona e Dio, il mio giudice, dovrà assolvermi per sempre. ⁸ Però se vado ad est, Dio non c'è e neanche a ovest lo incontro; ⁹ a nord non lo vedo, anche se è all'opera; neanche a sud lo trovo, se si nasconde». ¹⁰ «Se Dio mi esamina, mi troverà come l'oro puro, perché egli conosce ogni mio passo. ¹¹ Ho seguito fedelmente le sue orme, non mi sono scostato né a destra né a sinistra. ¹² Non ho trasgredito i suoi ordini, ho custodito nel mio cuore le parole della sua bocca. ¹³ Chi può fargli cambiare parere? Egli agisce come vuole. ¹⁴ Farà quel che ha deciso per me, come decide ogni cosa per tutti. ¹⁵ Perciò temo la sua presenza; se ci penso, ho paura di lui. ¹⁶ Sono colpito dall'Onnipotente; chi mi fa tremare il cuore è Dio, ¹⁷ non sono le tenebre, anche se sono circondato di oscurità».